

## BARI

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segred@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.espettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.espettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

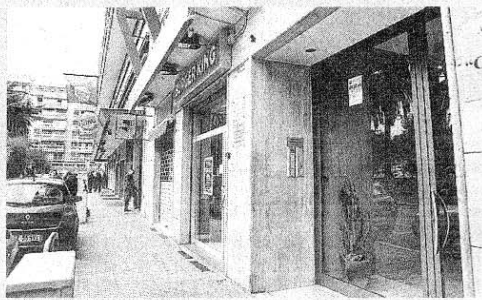
Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - \*promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 125° Numero 33

### INDAGATE A BARI DUE ANZIANE SORELLE

## Sequestrati mille flaconi di acqua «miracolosa»

Le promesse di guarigione coi liquidi di Lourdes

NATILE IN CRONACA >>



IL CENTRO In piazza Moro la «farmacia» [foto Turi]

### BARI IL VERTICE SULLA SICUREZZA CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

## Puglia, sos dei prefetti sulla disoccupazione

Alimenta l'«esercito del crimine»

PEPE A PAGINA 9 >>

### ECONOMIA UN PUTIFERIO DOPO LE PAROLE DI MONTI SULLA «MONOTONIA» DEL LAVORO A TEMPO INDETERMINATO. IL WEB CONTRO IL PROFESSORE

## La battaglia sul posto fisso

Il Pd prende le distanze: «Sciocchezza». La Camusso: niente battute Fornero incalza: «Riforma dell'art. 18 anche senza intesa coi sindacati»

### PETROLIO E AMBIENTE IL MINISTRO PARLA DI MORATORIA

## Clini gela la Puglia sulle trivelle

Vendola: lotta dura

### GIUSTIZIA A RETTORI E STUDENTI DEL SUD

di LINO PATRUONO

**D**unque, il Politecnico di Bari è primo in Italia per il livello scientifico della sua ricerca, ma può capitare che finisca sotto le luci della ribalta solo perché un interruttore in un'aula è fuori posto. E all'Università di Bari si svolgono studi fondamentali contro la degenerazione dell'Alzheimer; ma può capitare che le luci della ribalta si accendano solo se qualche bagno non funziona. Ci sono tesori del Sud che il Sud dovrebbe coccolare di più. E' vero che bisognerebbe evitare che all'Università di Bari ci sia un alto dirigente con una mezza dozzina di parenti assunti lì stesso. Però il Sud, come dice papale papale il rettore Petrocelli, non deve piangersi addosso, ma sputarsi addosso sì?

E non è solo un problema di università. Dove giri e giri in Terrotonia ci sono eccellenze misconosciute e soverchiate dal pregiudizio opposto.

SEGRE A PAGINA 17 >>



SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

### PASSA LA RESPONSABILITÀ CIVILE

## «I giudici pagheranno» Insorge il centrosinistra

Asse Lega-Pdl. L'Anm: intimidazione

● Via libera della Camera alla norma che introduce la responsabilità civile dei magistrati. L'Aula di Montecitorio ha approvato un emendamento della Lega alla legge comunitaria. All'emendamento avevano dato parere negativo sia il governo che il relatore. Insorge l'Associazione nazionale magistrati che con il segretario Casini parla di «evidente intimidazione», mentre dalla base sale una forte richiesta perché sia proclamato lo sciopero delle toghe.

SERVIZI A PAGINA 4 >>



AMBIENTE  
Continua il braccio di ferro tra la Regione Puglia e il ministro Clini (foto piccola)

ARMENISE A PAGINA 7 >>

### UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE. INSORGONO LE DONNE

## Stupro di gruppo il carcere non è più obbligatorio

SERVIZIO A PAGINA 10 >>



STUPRO  
Estese anche a reati compiuti dal «branco» le misure alternative per stupro e atti sessuali

## Caso Lusi, ora la procura a caccia di altri fondi neri

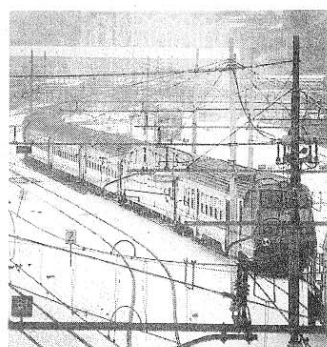
Bersani e Casini: subito una legge sui partiti

● Lo scandalo ex Margherita si allarga. La procura di Roma ha avviato un nuovo filone di indagine sulla vicenda Lusi per verificare se ci siano state altre appropriazioni illecite di fondi. Per questo motivo gli investigatori passeranno al setaccio i documenti contabili del partito. Bersani e Casini, intanto, chiedono una legge che regolamenti la vita dei partiti.

SERVIZI A PAGINA 5 >>

## Trasporti in tilt per la neve la Puglia contro Trenitalia

Incredibile odissea per il treno Bologna-Taranto



TORINO La stazione in tilt

● Al terzo giorno di nevicate e gelo, mezza Italia è andata in tilt: strade chiuse, migliaia di cittadini rimasti senza energia elettrica, treni cancellati o con ritardi di ore. Buona parte del Centro-Nord è sotto una morsa di neve e freddo. Scuole chiuse anche a Roma. Il treno Bologna-Taranto bloccato per ore nella neve è giunto solo ieri mattina in Puglia. L'assessore Minervini convoca la Consulta. De Caro: «Trenitalia lasci».

SERVIZI A PAGINA 11 >>

### GIGLIO IL DRAMMA DELLA COSTA

## I vestiti della moldava erano nella cabina di Schettino



COSTA Il comandante Schettino

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

### AGRICOLTURA

Stefano: no all'Imu sui fabbricati delle zone rurali

FLAVETTA A PAGINA 8 >>

### PALESTINA

Gaza, scarpe e sassi contro il segretario delle Nazioni Unite

SERVIZIO A PAGINA 12 >>

**AMBIENTE**  
LE SCELTE PER L'ENERGIA

**INVERSIONE DI ROTTA**  
Il responsabile del dicastero all'Ambiente ieri a Bari per Mediterre, prima parla di ideologismi, poi ipotizza una moratoria

# No trivelle in mare palla al Parlamento

Il ministro Clini: «Porterò la proposta alla Stato-Regioni»

GIUSEPPE ARMENISE

● Coltivazione del petrolio in mare, le Regioni si schierano a Bari, convocate dal presidente del Consiglio della Puglia, Onofrio Introna, e scelgono la tutela della costa, il turismo, la pesca. Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, in ossequio al principio della flessibilità tanto cara al premier Mario Monti, mostra prima la faccia del rigore, poi avverte che cedere all'ideologismo è una scelta perdente, quindi in terza battuta, nel breve volgere di sei ore, apre e lancia l'idea che sia il Parlamento a intervenire con una modifica della legge attualmente in vigore, modifica che potrebbe assumere, in attesa della disciplina definitiva, la forma di una moratoria.



AMBIENTE Il ministro Corrado Clini

A ben guardare, nonostante quello che può apparire, il ministro non si contraddice mai. Quando parla di moratoria lo fa richiamando la possibilità che si attivino le prerogative dell'assemblea legislativa (quindi non del governo, all'interno del quale il ministro contribuisce a determinare la linea politica). La sua posizione, al di là della veste in cui viene esposta (alla stampa nelle prime due circostanze, nel corso del convegno di Mediterre, seduto fianco a fianco con lo stesso Introna e con il presidente della Regione, Nichi Vendola, nell'ultima), riesce ad essere diversa nei toni, ma uguale nella sostanza. «Se saremo in grado di spiegare concretamente - dice al mattino - che esistono opzioni alternative a quella della ricerca in mare del petrolio probabilmente il problema sarà superato». Quindi, prima di accomodarsi nella sua poltrona durante il convegno, chiarisce: «Il problema delle prospezioni in mare è di regolamentarle e di gestirle, non di aprire battaglie ideologiche perché queste battaglie si perdono». Alla fine concede: «Il rischio della richiesta di nuove autorizzazioni alla ricerca e coltivazione di giacimenti petroliferi in mare c'è. Ca-

pisco da questo incontro che la posizione riguardo le trivellazioni in mare non è solo della Puglia, ma delle Regioni italiane. Il tema richiede un confronto in sede di Conferenza Stato-Regioni, alla quale mi impegno a portare la richiesta. Ragioniamo in termini di costo-beneficio. Quali costi e quali vantaggi per il territorio ha l'estrazione di petrolio? E, a parità di risorse, investire sulle energie rinnovabili produce gli stessi benefici?»

Un modo diverso, a ben vedere, di esprimere il concetto del mattino: al momento sappiamo quello che ci dà il petrolio. Quello che, in termini di fabbisogno energetico, possiamo ottenere abbandonando il petrolio e investendo sulle energie rinnovabili, invece, va dimostrato. Un approccio, quello prettamente economico del costo-beneficio, che non convince l'assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro. «Non mi sento affatto tranquillo. Se i 14 progetti che giacciono al ministero diventassero altrettante autorizzazioni all'installazione di piattaforme petrolifere al largo delle nostre coste, significherebbe lasciare il nostro mare a portaerei laiche. Questa è una nuova forma di colonialismo di ca-

rrattere energetico. Se il motivo del via libera alle trivellazioni è fare cassa, allora perché non svendiamo la Puglia tutta intera? Non mi interessa appartenere al partito di chi tiene allo sviluppo o all'ambiente, ma a quello che intende garantire un futuro alle prossime generazioni».

Il presidente Introna si era in precedenza rivolto al ministro in maniera accorata chiedendogli: «Ma i territori hanno o no il diritto a decidere e difendere il loro sistema di sviluppo? È possibile creare condizioni per la crescita senza aggredire il territorio? Il modo di procedere del governo nazionale su questo tema non ci convince. Vogliamo un momento di riflessione. Ministro, venga anche lei all'assemblea dei consigli regionali che faremo a Trieste proprio sul tema della difesa del mare». Appello, questo, accolto da Clini al punto da spingersi a promettere: «Organizzerò io l'appuntamento con voi».

Poi, nella replica all'intervento di Vendola, che gli aveva chiesto di aprire un confronto ampio sulla politica strategica nazionale, partendo dall'approvazione di un piano energetico di cui l'Italia è priva, ecco l'ultimo colpo a sorpresa del ministro: «Vuol dire che non lavoreremo sui correttivi, ma sullo scenario. Intanto, la settimana prossima presenteremo il documento con il piano nazionale per la riduzione di emissioni di CO2, che è come fare un piano energetico. In questo documento c'è l'aspetto che riguarda il mare Adriatico».

CONSULTABILI SUL SITO DELL'AGENZIA PER L'AMBIENTE

## Caccia all'inquinamento ecco le mappe dell'Arpa

● Gli esperti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente di Puglia hanno lavorato per due anni. Così oggi anche la nostra regione può vantare, prima al Sud, due banche dati sulle emissioni inquinanti in atmosfera. Consultabili da tutti online sul sito internet dell'agenzia [www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it), i dati sull'accumulo di smog sulle nostre città costituiscono, secondo quanto ha spiegato il direttore scientifico di Arpa, Massimo Blonda, un utile strumento di supporto alle istituzioni durante le procedure che preludono al rilascio di autorizzazioni ambientali. Ma anche un efficace cartina di tornasole, per ora ag-

TECNICO  
Il direttore scientifico dell'Arpa Puglia, Massimo Blonda



giornata al 2007 (prossimamente al 2010), sull'efficacia delle politiche di disinquinamento. L'inventario e il catasto delle emissioni costituiscono infine un efficace strumento di decodifica degli inquinanti in funzione della fonte inquinante.

A BARI IERI I PRESIDENTI DEI CONSIGLI DI UMBRIA, BASILICATA, MARCHE E CALABRIA

## Vendola: «Coalizione contro il petrolio»

● Vendola sta per schierarsi sul palco di Mediterre accanto ai presidenti dei consigli regionali di Basilicata, Vincenzo Folino, Calabria, Francesco Talarico, Umbria, Eros Brega, Marche, Vittoriano Solazzi. Tutti esprimono perplessità su un modello energetico calato dall'alto, senza programmazione e senza la voce dei territori. E ai rappresentanti delle Regioni d'Italia, freschi di voto all'unanimità sul documento proposto dal

presidente del Consiglio regionale di Puglia, Onofrio Introna, sulla salvaguardia del Mediterraneo dal rischio inquinamento legato alle trivellazioni, che Vendola pensa quando dice: «Cercheremo di allargare la nostra coalizione antipetrolio, antipetrolifera». Il capogruppo Pd, Antonio Decaro, rincara la dose: «La nostra protesta non cesserà: le trivelle non distruggeranno i territorio di una Regione che ha puntato sulle rinnovabili e ha vinto». Ma alle 18, tutto questo è già il passato, la risposta ad un Clini, che marcia le rivendicazioni come battaglie ideologiche. «Io - aggiunge Vendola - credo ci sia una incomprensione di fondo. La vicenda delle trivelle chiede di cambiare paradigma. Chiede un mutamento nella idea dello sviluppo».



BARI Convegno a Mediterre. Col ministro, l'assessore Godelli [foto Luca Turì]

Poco dopo, incredibilmente, il clima cambia. Il ministro apre alle richieste delle regioni dopo che Vendola ha appena detto: «Vivaddio il conflitto è il sale della terra. Noi non pensiamo di essere depositari della verità, ma è vergognoso che l'Italia non abbia un piano energetico. In un grande progetto di riconversione produttiva comincerei dalla lotta alla dispersione di energia, che è la più ambientale delle opere. La Puglia consuma il 13% dell'energia, che produce e il resto la cede alle altre regioni senza ricevere nulla in cambio. Non siamo nella condizione di dover dare, ma di ricevere».

LA VOCE DELLA PUGLIA AMIU (BARI): «LA LEGGE NON PARLA DI PRIVATIZZAZIONE». MONGELLI (FOGGIA): «CEDEREMO IL 40% AI PRIVATI» VENDOLA CHIEDE AL MINISTRO UN INCONTRO ESTESO AI RETTORI

## Liberalizzare i servizi di raccolta rifiuti Enti pubblici: «Non ci faremo da parte»

## Il governatore a Profumo «Penalizzati dal riparto dei fondi alle università»



FOGGIA Giovanni Mongelli, sindaco

● Il paradigma «privato meglio di pubblico» non piace agli amministratori locali di Puglia, che affilano le armi in vista delle liberalizzazioni dei servizi pubblici che il premier Monti vuole entro il 2012. Ieri, a Mediterre, si sono confrontati giuristi ed esperti con alcuni amministratori pubblici.

Ad infiammare il workshop su «Nuovo assetto dei servizi pubblici locali in materia di gestione dei rifiuti», le suggestioni di Giovanni Portaluri, responsabile funzione valorizzazione Business unit territorio di Invitalia, soggetto che deriva la sua missione direttamente dal ministero allo Sviluppo economico. «Sgomberiamo il campo dagli equivoci - ha subito chiarito il presidente di Amiu, Azienda municipalizzata per l'igiene urbana di Bari, Gianfranco Grandaliano - liberalizzare non equivale affatto a privatizzare ed è singolare che questa interpretazione della norma venga da un soggetto il cui compito è quello di accompagnare gli enti locali verso l'adeguamento previsto dal decreto Monti. Il problema, come al solito, non è il confronto tra pubblico e privato, ma la mala gestio, che esiste tanto nel pubblico quanto nel privato. Nulla im-

pedisce ad Amiu, nell'ottica della liberalizzazione, di concorrere alla gara per l'affidamento del servizio e di aggiudicarsela. Noi abbiamo un'azienda in salute, con un avanzo di bilancio. Il problema sono gli impianti, senza i quali siamo fuori mercato».

Problemi invece tanto a Foggia, quanto a Taranto. Nel primo caso, la richiesta di fallimento per l'azienda Amica, già affidataria del servizio di raccolta rifiuti nel capoluogo della Capitanata, non aiuta l'impegno dell'amministrazione. Il sindaco, Giovanni Mongelli, spiega: «Prima ancora che lo prevedesse Monti avevamo pensato di cedere il 40% della società ai privati. Ma siamo sicuri davvero che ai privati interessa? E se la gara va deserta? Cosa accade dei dipendenti e degli impianti?». A Taranto, invece, il problema del dissesto lo hanno superato. «Grazie al pubblico - dice l'assessore all'Ambiente, Sebastiano Romeo - abbiamo rimesso su la nostra municipalizzata». Per Giuseppe Dalena, vicepresidente del distretto per l'Ambiente di Puglia, la gestione dei rifiuti va letta come la intende la legge, che «non parla di raccolta differenziata, ma di riciclo e riuso».

● Il governatore della Puglia, Nichi Vendola, chiede in una lettera al ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Francesco Profumo, di poterlo incontrare insieme con i rettori pugliesi «per discutere dei problemi legati ai criteri di finanziamento da parte del governo». «Mi preoccupa molto - scrive, tra l'altro, Vendola - che i criteri di riparto del fondo di funzionamento ordinario, che fanno riferimento ad antiche e non sempre motivate ripartizioni, la suddivisione tra università virtuose e non, l'accreditamento, previsto dalla legge Gelmini, delle sedi universitarie e dei corsi di studio possano penalizzare una realtà in movimento, che vede straordinarie eccellenze e grande dinamicità nella ricerca e nella didattica».

«Abbiamo bisogno di queste università - aggiunge - abbiamo bisogno che non si svuotino dei migliori ricercatori e dei migliori studenti, ne abbiamo bisogno per qualificare sempre di più il nostro territorio che ha ancora sacche di deprivazione sociale e culturale, ne abbiamo bisogno per fermare la fuga dei cervelli e per prendersi cura dei cervelli che non possono fuggire. E per questo - conclude Vendola - stiamo lavorando, anche se il tempo non ci è amico».